

UN SALTO IN...FRANCIA TRA PASSATO E PRESENTE

DENIS DIDEROT, Il nipote di Rameau

Questo personaggio mezzo matto di Rameau è un musicista fallito, nipote del grande musicista Philippe Rameau; ed è fallito un po' in tutto, col problema ogni giorno di trovare un invito a pranzo, se no non si mangia. Aspirerebbe a fare il buffone di corte, se questo ruolo ancora esistesse; ma anche in qui è un fallimento, e fa solo il cortigiano minore tra gli altri cortigiani che mangiano alla tavola delle ricche famiglie di una Parigi settecentesca, piccola e pettegola. L'incontro tra Rameau e Diderot è immaginato nel 1761, in un caffè di giocatori di scacchi; dove si sviluppa un dialogo in cui Rameau espone la sua filosofia universale, che tutto alla fine nel mondo si riduce a sterco, su questo piano l'umanità è tutta uguale, e anche le grandi imprese, gli eroismi, le grandi opere sono modi di risolvere il problema del sopravvivere.

Diderot fu uno dei più brillanti scrittori del Settecento francese, saggista, filosofo, ideatore insieme a d'Alembert della celebre *Encyclopedie*.

BIBLIOTECA 843.5 DID

JEAN VAUTRIN, Diciotto tentativi per diventare un santo

Il primo racconto, che dà il titolo al libro, comincia in una sera tempestosa con un Cristo in croce su un Calvario con tanto di ladroni e centurione romano. Siamo in una specie di Disneyland cristiana sorta per opera di un certo Woody Hope che ha messo in piedi un business di evangelizzazione popolare coronato da un enorme successo: "solo Gesù può soppiantare Topolino".

Le ambientazioni e gli argomenti degli altri racconti che compongono la raccolta sono diversissimi tra loro, ma hanno tutti in comune una critica tagliente di alcuni aspetti, tra i più riprovevoli, della società contemporanea. Otto racconti costruiti con brio, speditezza, uno stile conciso e ironico che coinvolge il lettore in una sorta di complicità ammiccante. E' infine da segnalare la lingua di Jean Vautrin, piena di trovate sorprendenti, paradossi e deliziose ambiguità espressive.

Jean Vautrin nato nel 1933 in Lorena, Jean Vautrin, dopo aver frequentato l'Institut des hautes études cinématographiques, parte per Bombay dove incontra Roberto Rossellini, del quale diventa subito l'assistente. Nel 1957, al suo ritorno in Francia, lavora con Vincent Minnelli e Jacques Rivette. Tutto questo con il nome di Jean Hermann, che è poi il suo vero nome. Solo a partire dal 1972 comincia ad adottare lo pseudonimo di Jean Vautrin e da quella data i due personaggi coesistono: Herman come sceneggiatore, Vautrin come scrittore.

BIBLIOTECA 843 VAU

ANTOINE DE SAINT-EXUPERY, Il Piccolo Principe

È la storia dell'incontro tra un aviatore, costretto da un guasto ad un atterraggio di fortuna nel deserto, e un ragazzino alquanto strano, che gli chiede di disegnargli una pecora. Il bambino viene dallo spazio e ha abbandonato il suo piccolo pianeta perché si sentiva troppo solo lassù: unica sua compagna era una rosa. Un libro che si rivolge ai ragazzi e "a tutti i grandi che sono stati bambini ma non se lo ricordano più", come dice lo stesso autore nella dedica del suo libro.

Antoine de Saint-Exupery era un pilota, proprio come l'amico del piccolo principe. Viaggiava su piccoli aerei per portare la posta da un punto all'altro del Sud America, e viaggiando pensava molto, e dopo aver pensato scriveva. Quando venne la guerra, diventò pilota di guerra. Un giorno del 1944, era luglio, si alzò in volo sul Mediterraneo e non tornò più.

BIBLIOTECA 843 SAI

RAIMOND QUENEAU, Zazie nel metrò

Zazie, una ragazzina ribelle e insolente, arriva nella Parigi degli anni '50 dalla provincia. Il suo sogno è vedere il metrò; ma se uno sciopero glielo impedisce, nessuno può trattenerla dal salire su quella giostra vorticoso che per lei diviene Parigi. Fugge disinvolta dall'olezzo dello zio, ballerino travestito, per incontrare, grazie alla sua vitalità straripante, una galleria eterogenea di personaggi: un conducente di taxi, diabolici flic, la dolce Marceline, una vedova consolabile, un calzolaio malinconico e un querulo pappagallo.

Raymond Queneau fu uno scrittore attratto da molteplici discipline (filosofia, matematica, linguistica, psicoanalisi), ognuna delle quali trasfuse nelle sue opere letterarie, è stato direttore dell'Encyclopédie della Pléiade Gallimard e nel 1960 fu tra i fondatori dell'Oulipo. I suoi *Romanzi* sono raccolti in un volume della Biblioteca della Pléiade Einaudi-Gallimard.

BIBLIOTECA 843 QUE

EMMANUEL CARRERE, Limonov

Limonov non è un personaggio inventato. Esiste davvero: "è stato teppista in Ucraina, idolo dell'underground sovietico, barbone e poi domestico di un miliardario a Manhattan, scrittore alla moda a Parigi, soldato sperduto nei Balcani; e adesso, nell'immenso bordello del dopo comunismo, vecchio capo carismatico di un partito di giovani desperados. Lui si vede come un eroe, ma lo si può considerare anche una carogna: io sospendo il giudizio" si legge nelle prime pagine di questo libro. E se Carrère ha deciso di scriverlo è perché ha pensato "che la sua vita romanzesca e spericolata raccontasse qualcosa, non solamente di lui, Limonov, non solamente della Russia, ma della storia di noi tutti dopo la fine della seconda guerra mondiale". La vita di Eduard Limonov, però, è innanzitutto un romanzo di avventure: al tempo stesso avvincente, nero, scandaloso, scapigliato, amaro, sorprendente, e irresistibile. Perché Carrère riesce a fare di lui un personaggio a volte commovente, a volte ripugnante - a volte perfino accattivante. Ma mai, assolutamente mai, mediocre. Che si trascini gonfio di alcol sui marciapiedi di New York dopo essere stato piantato dall'amatissima moglie o si lasci invischiare nei più grotteschi salotti parigini, che vada ad arruolarsi nelle milizie filoserbe o approfitti della reclusione in un campo di lavoro per temprare il "duro metallo di cui è fatta la sua anima", Limonov vive ciascuna di queste esperienze fino in fondo...

Emmanuel Carrère è uno scrittore e sceneggiatore, la maggior parte delle sue opere sono incentrate sulla riflessione su se stesso e sul nesso fra illusioni e realtà. Molti suoi libri sono poi stati trasposti in sceneggiature cinematografiche.

BIBLIOTECA 843 CAR

ANDRÉ BRETON, L'amour fou

Questo romanzo è un momento di affermazione piena delle prospettive del desiderio. Breton, che qui si espone a una elucidazione minuziosa di episodi e luoghi (dal paesaggio solare delle Canarie, a un'esoterica topografia parigina), scompone la propria identità per lasciar spazio alle interrogazioni rivelatrici che vengono dal di fuori: oggetti, scenari, circostanze, secondo una sintassi che ha le stesse leggi che regolano il sogno. *L'amour fou* si presenta dunque come un'opera diaristica, una registrazione di eventi. A tratti pare un manifesto, un proclama "non vi sono soluzioni al di fuori dell'amore".

André Breton «sacerdote» del movimento surrealista, fu poeta, saggista e critico d'arte; fu in contatto con Freud, Picasso, Picabia, Eluard, Tzara e il movimento dadaista; con Aragon e Soupault fondò la rivista «Littérature».

BIBLIOTECA 843 BRE

HONORÉ DE BALZAC, Il capolavoro sconosciuto

L'arte è il teatro dell'umano. Nei suoi eventi e nei suoi episodi sono esaltate le motivazioni, i sentimenti, le prove e le scoperte della vita di tutti gli uomini e di tutti i giorni. Ma cos'è la libertà dell'artista, si domanda Balzac? Una specie di etichetta, di marchio di qualità assegnato una volta per tutte? O, piuttosto, l'orlo del più rischioso dei precipizi? Davide Rondoni non ha mezzi termini: "Venga allora questo inquietante libro. A togliere le patine, i cartellini con i prezzi, ad abbaiare come un cane nelle notti dei party dopo le inaugurazioni, a mordere i cataloghi costosissimi e spesso vani. E venga a supplicare l'arte d'esser davvero, come voleva Baudelaire, prostituzione e non moina di puttarella". In questi tre racconti - Il capolavoro

sconosciuto, Pierre Grassou e Gambarà – c'è tutta la frustrazione dello scrittore che cerca con impotenza di far luce sui misteri della creazione d'arte e che assiste esasperato alla sistematica incomprensione del pubblico di fronte alla grandiosa originalità di ogni rivoluzione artistica.

Honoré de Balzac è stato uno scrittore, drammaturgo, critico letterario. Saggista, giornalista e stampatore francese, considerato fra i maggiori della sua epoca.

È considerato il principale maestro del romanzo realista francese del XIX secolo. Scrittore prolifico, ha elaborato un'opera monumentale – la *Commedia umana* – ciclo di numerosi romanzi e racconti che hanno l'obiettivo di descrivere in modo quasi esaustivo la società francese contemporanea all'autore o, come ha detto più volte l'autore stesso, di "*fare concorrenza allo stato civile*".

BIBLIOTECA 843 BAL

GEORGE PEREC, La vita istruzioni per l'uso

I cataloghi, le descrizioni, il racconto delle cose inanimate: questo aspetto è una caratteristica del libro e una ragione del suo fascino (uno dei capitoli più suggestivi, il 74, è l'evocazione d'un mondo sotterraneo che s'estende sotto le cantine, nelle viscere della terra), ma certo la sua presa di lettura sta nell'altro aspetto: il libro brulicante di storie, d'avventure, di delitti, di indagini poliziesche. Non per nulla nel frontespizio dell'edizione francese sotto il titolo *La Vie mode d'emploi* figura la dicitura Romans: «romanzi» al plurale. Ogni appartamento dello stabile cela un mistero, un dramma, una peripezia che si dirama nelle più esotiche contrade del mondo o trae origine in epoche remote. Le cento stanze diventano le Mille e una notte.

Italo Calvino

George Perec è uno dei più geniali e innovativi autori del Novecento. nacque a Parigi il 7 marzo 1936. Con il primo romanzo, *Le cose*, ottenne il Prix Renaudot nel 1965. Nel 1978 pubblicò *La vita istruzioni per l'uso*, che gli valse il Prix Médicis. Con Italo Calvino, Raymond Queneau e altri scrittori, Perec diede vita all'Oulipo, l'Opificio di Letteratura Potenziale, dove venivano creati e sperimentati giochi narrativi, linguistici ed enigmistici. L'opera di Perec comprende volumi di poesia, pièce teatrali, saggi, scritti autobiografici, film, documentari e raccolte di parole crociate.

BIBLIOTECA 843 PER

IRENE NÉMIROVSKY, Il vino della solitudine

È il più autobiografico e il più personale dei romanzi di Irene Némirovsky: la quale, pochi giorni prima di essere arrestata, stilando l'elenco delle sue opere sul retro del quaderno di "Suite francese", accanto a questo titolo scriveva: "Di Irene Némirovsky per Irene Némirovsky". Non sarà difficile, in effetti, riconoscere nella piccola Hélène, che siede a tavola dritta e composta per evitare gli aspri rimproveri della madre, la stessa Irene; e nella bella donna che a cena sfoglia le riviste di moda appena arrivate da Parigi in quella noiosa cittadina dell'impero russo - e trascura una figlia poco amata per il giovane cugino, oggetto invece di una furente passione - quella Fanny Némirovsky che ha fatto dell'infanzia di Irene un deserto senza amore. Hélène detesta la madre con tutte le sue forze, al punto da sostituirla il nome, nelle preghiere serali, con quello dell'amata istituttrice, "con una vaga speranza omicida". Verrà un giorno, però, in cui la madre comincerà a invecchiare, e Hélène avrà diciott'anni: accadrà a Parigi, dove la famiglia si è stabilita dopo la guerra e la rivoluzione di ottobre e la fuga attraverso le vaste pianure gelate della Russia e della Finlandia, durante la quale l'adolescente ha avuto per la prima volta "la consapevolezza del suo potere di donna". Allora sembrerà giunto alfine per lei il momento della vendetta. Ma Hélène non è sua madre - e forse sceglierà una strada diversa: quella di una solitudine "aspra e inebriante".

Irène Némirovsky nata in Ucraina, di religione ebraica convertitasi poi al cattolicesimo nel 1939, ha vissuto e lavorato in Francia. Arrestata dai nazisti, in quanto ebrea, fu deportata nel luglio del 1942 ad Auschwitz, dove morì un mese più tardi di tifo. Dal 2005 la casa editrice Adelphi ha iniziato a pubblicare le sue opere.

BIBLIOTECA 843 NEM

HECTOR BIANCIOTTI, La notte delle stelle azzurre

Intorno al signor Morales, figura centrale di indomabile vitalità, che fu un sarto famoso e per

un certo tempo si è compiaciuto di cercare l'assoluto nei bassifondi, ruota un drappello di personaggi delineati ora con grazia ora con graffiante capacità introspettiva: l'Ospedale dove infine i loro destini si intrecciano diventa il luogo in cui ciascuno si trova a fare i conti con i propri sogni d'amore e di gloria, dei quali il direttore dell'Ospedale, il personaggio narrante, si fa cronista. Ma proprio là dove "il ricordo diventa improvvisamente prodigo e moltiplica le sue maschere", la nostalgia, pur insinuandosi in ogni flusso della memoria, tanto nei riferimenti all'Argentina quanto nelle schermaglie mondane, è trattenuta nell'indeterminatezza. Solo la figura materna, emblematicamente situata all'inizio e alla fine del romanzo, sembra fornire una possibilità di placare il tumulto dei ricordi e di restituire in senso alla tragicommedia quotidiana.

HECTOR BIANCOTTI nato in Argentina nel 1930 da una famiglia di origine piemontese, vive in Europa dal 1955 e a Parigi dal 1961. È stato romanziere, drammaturgo, novellista e critico letterario. È scomparso a Parigi nel 2012.

BIBLIOTECA 843 BIA

SIMONE DE BEAUVOIR, Una donna spezzata

Monique ha sempre creduto nel suo matrimonio. Soprattutto, ha sempre creduto nel suo ruolo di moglie: muoversi sicura per casa, gestire la vita familiare, provvedere agli altri con la certezza di essere necessaria. Ma è bastata una frase di Maurice: "C'è una donna". E se Monique è tradita dal marito, la madre di Philippe lo è dal figlio, che al progressismo materno preferisce lo spirito pratico e conservatore della moglie. Murielle, invece, non ha né mariti né figli con cui scontrarsi: due matrimoni finiti male e il suicidio della figlia la condannano a una solitudine che la rende cruda e volgare, astiosa verso il mondo e verso un Dio che forse non c'è. Tre racconti, tre donne, tre crisi.

SIMONE DE BEAUVOIR (1908-1986) è stata un'insegnante, scrittrice, saggista, filosofa e femminista francese. Tra le sue opere ricordiamo *Memorie di una ragazza perbene*, *Una morte dolcissima*, *I mandarini*.

BIBLIOTECA 843 BEA

ALEXANDRE DUMAS, Il conte di Montecristo

Il romanzo fu pubblicato nel 1844. Edmondo Dantès, marinaio, prigioniero, misteriosamente ricco, mette a soqquadro l'alta società parigina. Imprigionato a Marsiglia nel 1815, il giorno delle nozze, con la falsa accusa di bonapartismo, rimane rinchiuso per 14 anni nel castello di If, vittima della rivalità in amore di Fernando e in affari di Danglars, odiato anche dal magistrato Villefort. Questi i tre nemici su cui, dopo l'evasione, cadrà la terribile vendetta di Dantès. Il romanzo associa, senza la preoccupazione di una trama logica e ragionata, le più incredibili avventure con l'aiuto anche di uno stile agile e incalzante.

ALEXANDRE DUMAS (1802-1870) è stato il maestro del romanzo storico francese dell'Ottocento, tra le sue opere ricordiamo *I tre moschettieri* e *Il tulipano nero*.

BIBLIOTECA 843 DUM

MARGUERITE DURAS, La vita tranquilla

In una proprietà agricola sperduta nella campagna, drammi familiari covano sotto le ceneri; violenze segrete e passioni d'amore si agitano in un'atmosfera provinciale che sfocerà nel delitto. Ed è appunto un delitto ad aprire magistralmente il racconto della protagonista, la giovane Francou. Francou sente che al suo malessere c'è una sola evasione: l'amore. Tutti i personaggi vivono come murati in se stessi, votati ad amori impossibili. Sarà il delitto liberatorio che spezzerà quell'atmosfera soffocante e porterà a una promessa di "vita tranquilla".

MARGUERITE DURAS (1914-1996) è stata autrice di numerosi racconti brevi, film e soprattutto romanzi, tra le sue opere ricordiamo: *L'amante inglese*, *Una diga sul Pacifico*, *La pioggia d'estate*.

BIBLIOTECA 843 DUR

GUY DE MAUPASSANT, Forte come la morte

Forte come la morte, scritto poco tempo prima che l'autore venisse vinto dalla follia, è la vicenda cupa e tragicamente decadente di un uomo, un grande e illustre pittore, amato,

ammirato, onorato, che si distrugge nell'amore impossibile per la figlia della sua amante. GUY DE MAUPASSANT (1850 -1893) è stato uno scrittore, reporter di viaggio, drammaturgo, saggista e poeta francese, nonché uno dei padri del racconto moderno. Tra le sue opere ricordiamo: *Bel ami*, *Pierre e Jean*.

BIBLIOTECA 843 MAU

JEAN-PATRICK MANCHETTE, Nada

Presi a uno a uno, gli anarchici del gruppo NADA non hanno niente di eccezionale, vivono le loro giornate come meglio possono, chi insegnando filosofia, chi lavorando in un bistrot, chi rincorrendo i propri sogni. Se si trovano insieme è perché perseguono un unico obiettivo: dare vita a un processo rivoluzionario in grado di spazzare dalla faccia della terra ogni ipocrisia. C'è un'unica strada che sembra in grado di condurre dritta all'obiettivo, si chiama rivoluzione e, se non ci si fa spaventare dal nome altisonante, può rivelarsi una del tutto percorribile. Gli anarchici del gruppo NADA pensano che la mossa giusta per iniziare la rivoluzione sia rapire l'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi.

JEAN-PATRICK MANCHETTE (1942 - 1995) è stato uno scrittore, sceneggiatore, critico letterario, traduttore e jazzista francese. Ha scritto una decina di romanzi che hanno ridefinito il concetto stesso di narrativa di genere. Tra le sue opere ricordiamo: *Fatale*, *Pazza da uccidere*, *Piccolo Blues*.

BIBLIOTECA 843 MAN

VIRGINIE OLLAGNIER, Gli amori sospesi

Marzo 1968. Da un giornale letto per caso in un bistrot, lo scrittore Zoltan Soloviev, arrivato a Parigi da New York dove vive, viene a sapere della morte di Jiska, sua amante di gioventù. La donna, di vent'anni più vecchia, era stata il suo primo grande amore, quando lui, esule dalla Russia infiammata dai bolscevichi, era stato suo ospite a Nizza. Quando la giovane nipote di Jiska lo avvicina chiedendogli di parlarle della nonna, che non ha mai conosciuto a causa di misteriosi e mai risolti disaccordi familiari, Zoltan decide di mettere nero su bianco la sua storia. Per svelare a Ieva i segreti che non conosce, per parlarle della donna affascinante e anticonformista che era stata sua nonna. E per fare finalmente chiarezza con se stesso su tutti gli amori della sua vita, rimasti sospesi dentro di lui come quelle melodie che perdurano nell'aria anche dopo che l'orchestra ha smesso di suonare. Dalla Parigi alla New York degli anni Trenta, tra artisti e locali jazz, rivive l'amore di Zoltan con Jiska, fino all'incontro con Ieva, che, poco alla volta, per l'uomo deluso e stanco assume il valore di un nuovo inizio.

VIRGINIE OLLAGNIER (1970) è specialista in comunicazione e una scrittrice francese, già autrice del pluripremiato *Le ali della farfalla*.

BIBLIOTECA 843 OLL

DANIEL PICOULY, Le lacrime del capo

Nella periferia parigina c'è una banda particolare, una squadra di football americano con un problema: non ha avversari, e un sogno: sfidare la squadra vincitrice del Superbowl, il campionato professionistico statunitense. Miracolosamente questa opportunità si presenta e allora la squadra francese farà di tutto per non lasciarsela sfuggire.

DANIEL PICOULY (1948) insegnante di economia presso un liceo parigino, è noto al largo pubblico per il romanzo di successo "Il Campo di Nessuno", nonché di un'altra ventina di opere, soprattutto romanzi per ragazzi e gialli. Scrive inoltre dei fumetti. Tra le sue opere ricordiamo: *Il campo di nessuno*, *Il ragazzo leopardo*.

BIBLIOTECA 843 PIC

MAURICE SACHS, Il sabba

"Il Sabba" non è soltanto il "romanzo di formazione" del più scandaloso, sfrontato, geniale avventuriero che si sia aggirato nella Francia tra le due guerre e la cronaca irriverente di un'epoca dedita a tutti gli eccessi: è molto di più. E il libro di uno scrittore la cui prosa "deriva in linea diretta da quella di Saint-Simon", come ha decretato Maurice Nadeau, che ritiene Sachs degno di figurare "tra i grandi moralisti francesi". Di quella Parigi che nel primo

dopoguerra è diventata "il centro del mondo" artistico e letterario, e per ciò stesso di tutte le stravaganze, di tutte le dissolutezze, Maurice Sachs è un cronista sagace, arguto, sarcastico, ma anche uno dei protagonisti più scapestrati: frequenta gli scrittori alla moda (di alcuni di essi, Cocteau e Gide tra gli altri, si possono leggere ritratti di una corrosiva lucidità), dissipa denaro non suo, accumula debiti, ruba ai suoi migliori amici, si fa battezzare (lui, di famiglia ebrea), entra in seminario, ne esce dopo sei mesi con un'accusa di corruzione di minore. Trasferitosi in America, sposa, quasi per sfida, la figlia di un pastore protestante, che abbandona dopo pochi mesi per un giovane americano, con il quale torna a Parigi: a fare altri debiti, a vivere di più o meno miserabili truffe, a gonfiarsi di alcol, a sognare di scrivere un grande romanzo. Non lo scriverà mai. Sarà la sua stessa vita, invece, a diventare una narrazione di assoluta, sorprendente singolarità.

MAURICE SACHS (1906 – 1945) è stato uno scrittore francese.

BIBLIOTECA 843 SAC